

IL FUTURO DELL'IGIENE,
DELLA MEDICINA PREVENTIVA
E DELLA SANITÀ PUBBLICA:
CAMBIAMENTI, PRIORITÀ,
EMERGENZE

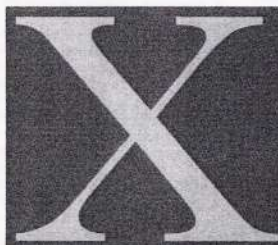
Parte I RELAZIONI

Parte II COMUNICAZIONI

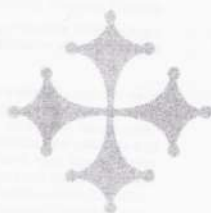
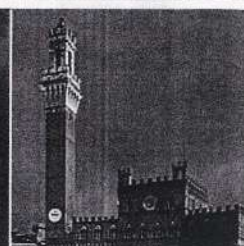
Parte III POSTER



SOCIETÀ ITALIANA
di IGIENE
MEDICINA PREVENTIVA
e SANITÀ PUBBLICA



Conferenza
Nazionale
di Sanità
Pubblica



Pisa

14 | 15 | 16 Ottobre 2007

Palazzo dei Congressi

SItI

Member of: Certificata ISO 9001

EUPHA

EDIA



esseditrice

12.16 Implementazione di un percorso clinico-assistenziale per l'assistenza a pazienti con STEMI nella rete dell'emergenza Lazio: risultati dello studio pilota

De Luca A, Gabriele S, Lauria L, Francia C, Caminiti A, Tubaro M, Pillon S, Pristipin C, Guasticchi G a nome del gruppo di lavoro del progetto "Cuore Sicuro"
Laziosanità Agenzia di Sanità

RAZIONALE: La sopravvivenza dei pazienti con infarto miocardico con ST sopraslivellato (STEMI) è influenzata dalla tempestività della terapia reperfusiva (angioplastica primaria e trombolisi pre-ospedaliera). Nel Lazio l'organizzazione del sistema dell'emergenza ha una logica complessa, pertanto è necessario implementare l'uso della telemedicina in tale ambito per una più efficace gestione dei pazienti con infarto. A tale scopo è stato sviluppato un percorso clinico assistenziale in emergenza (PCAE) per la gestione del paziente con STEMI, che prevede una tempestiva diagnosi preospedaliera e il trattamento più appropriato mediante la trasmissione dell'ECG e il consulto con i cardiologi dell'unità di terapia intensiva coronaria (UTIC).

METODI: Per valutare l'applicazione nella pratica clinica corrente del PCAE, nella Lazio è stato condotto uno studio prospettico della durata di 6 mesi su una coorte di pazienti con dolore toracico soccorsi dalle ambulanze del 118 in due aree della Regione. L'implementazione del percorso è stata supportata dalla formazione del personale sanitario mediante il metodo "experiential learning".

RISULTATI: Da ottobre 2005 a marzo 2006 sono stati reclutati 287 pazienti con sintomatologia cardiovascolare. In 189 di questi pazienti è stato eseguito un ECG durante il soccorso; 152 pazienti sono stati ricoverati in ospedale e di questi 34 hanno avuto una diagnosi di infarto alla dimissione. Per questi 34 pazienti il tempo medio tra la chiamata al 118 e l'arrivo in ospedale è stato di 41 minuti (range 29-63); tre di questi hanno avuto un ECG teletrasmissato alla UTIC di riferimento e come esito del ricovero la dimissione a domicilio. Precedentemente allo studio, nella nostra realtà, nessun ECG era mai stato trasmesso.

CONCLUSIONI: Il nostro studio suggerisce che l'applicazione delle raccomandazioni del percorso migliora la gestione dei pazienti con STEMI. Il personale dell'emergenza ha dimostrato notevole interesse alle raccomandazioni del protocollo cercando di applicarle nella pratica. La Regione Lazio ha pertanto deciso di implementare il PCAE a tutto il territorio regionale.

12.17 L'ospedalizzazione degli immigrati: un problema emergente al femminile per il Servizio Sanitario Regionale

Dinelli F*, Malebi MA**, Luvisi M***, De Franco E**, Reali D*

*Università di Pisa, Scuola di Specializzazione in Igien e Medicina Preventiva

**Azienda USL 2 Lucca, Regione Toscana

***Azienda USL 6 Livorno, Regione Toscana

*Università di Pisa, Dipartimento di Patologia Sperimentale, Biotecnologie Mediche ed Infettivologiche

OBIETTIVI SPECIFICI: Valutazione di un anno di ospedalizzazione nelle Aziende Sanitarie Locali 2 Lucca e 6 Livorno dei pazienti immigrati nell'ottica della riorganizzazione dell'offerta di servizi che deve necessariamente seguire i bisogni emergenti di salute. La popolazione assistita è di 570.000 abitanti e il 4,2% sono immigrati residenti che hanno diritto all'iscrizione al SSN. Gli irregolari accedono alle cure mediante la tessera di Straniero Temporaneamente Presente (STP) rilasciata dalle Aziende.

MATERIALE E METODI: sono state analizzate la composizione della popolazione straniera residente, l'iscrizione al SSN dei regolari, le tessere STP rilasciate, le Schede di dimissione ospedaliera (SDO), le IVG effettuate per nazionalità e le iniziative aziendali rivolte agli stranieri.

RIASSUNTO DEI RISULTATI: I regolari provengono prevalentemente dall'Est Europa, Nord Africa, la metà è composta da donne (età media 20-44 anni). Il 33% dei regolari è iscritto al SSN. Sono state rilasciate, in un anno, 860 tessere STP, la metà per ricovero ospedaliero. Le principali cause di ospedalizzazione sono ostetrico-ginecologiche per le donne: il 50% è rappresentato dalla interruzione volontaria di gravidanza (IVG) e traumatologico/infettive per i maschi. Delle 1171 IVG effettuate il 30% è stato richiesto da immigrate. Sono stati attivati progetti locali per migliorare l'accesso degli immigrati ai servizi: la mediazione linguistica telefonica e un ufficio informazioni dedicato per favorire l'accesso alle strutture specialmente delle donne che rappresentano la maggiore criticità di intervento. **CONCLUSIONI:** Il basso numero di immigrati iscritti al SSN

esalta l'importanza che accadono alle strutture per eventi acuti. Ma lo scopo del Servizio Sanitario Pubblico è la salute globale ed è necessario che gli immigrati vengano coinvolti nel sistema salute prima degli eventi acuti. Le donne rappresentano il collegamento tra SSN e famiglie: il loro coinvolgimento attraverso nuove politiche aziendali e programmi di educazione alla salute sono i principali obiettivi per quanto riguarda la promozione della salute degli immigrati.

12.18 Disuguaglianze e salute: utilizzo del Pronto Soccorso da parte della popolazione latinoamericana

Sartini M*, Cremonesi P**, Orlando P*

*DISSAL Università degli studi di Genova

**DEA I Livello - E.O. Ospedali Galliera - Genova

OBIETTIVI: Negli ultimi anni si è verificato nel nostro Paese ad un aumento dei flussi migratori, fenomeno che ha interessato in larga misura anche Genova, dove si ritrova una delle più numerose comunità di immigrati Latino Americani.

Lo studio si propone di valutare l'adeguatezza di utilizzo del Pronto Soccorso da parte degli extracomunitari.

MATERIALI E METODI: Sono stati raccolti i dati dell'utenza di un Dipartimento di Emergenza ed Accettazione di I livello dell'area Genovese che tratta 51.000 pazienti all'anno da questi sono stati estrapolati i dati relativi ai pazienti extracomunitari latino americani, elaborati successivamente mediante software statistico STATA SE 9.

RISULTATI: Il 7.51% dell'utenza totale del dipartimento di emergenza è composto da Latinoamericani, di cui ben il 35.52% è con permesso temporaneo di soggiorno (STP) e quindi può usufruire della sola assistenza sanitaria in urgenza.

Questo determina una differenza al triage con un sovradimensionamento dei codici bianchi rispetto all'utenza media (rispettivamente 19.75% e 7.74%) e conseguentemente una diminuzione percentuale dei ricoveri che passano dal 16.24% nella popolazione italiana al 5.41% nei latinoamericani regolarmente residenti al 3.30% nei latino-americani STP.

CONCLUSIONI: In base ai dati rilevati emerge che i latino-americani STP utilizzano il pronto soccorso in modo non appropriato trasformando una struttura adibita a emergenza-urgenza prevalentemente in un ambulatorio di medicina di base poiché le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali rappresentano l'unica tipologia di assistenza sanitaria a loro garantita dalla legislazione italiana (L. 286/98).